

Ametista, la pietra del mese di febbraio

tag: pietre preziose, pietre, gemme, ametista

Andiamo ancora una volta alla scoperta delle gemme più belle, gemme che oggi stanno avendo un successo sempre più intenso nel settore orafa e che meritano quindi tutta la nostra attenzione. Oggi vogliamo parlarvi in modo particolare dell'ametista, la pietra infatti del mese di febbraio. Andiamo a scoprire insieme tutte le sue caratteristiche.

L'ametista - L'Ametista è una particolare varietà di quarzo viola. Il suo nome deriva dal greco. Il termine "methysto" ha il significato di ubriachezza mentre la "a" posizionata davanti ha un valore privativo. Si credeva insomma nell'antica Grecia che questa pietra potesse tenere lontana appunto l'ubriachezza. Proprio per questo motivo si creavano con l'ametista degli amuleti o, addirittura, si utilizzava questa pietra per creare dei veri e propri bicchieri. Plutarco crede in realtà che il nome derivi invece dal colore dell'ametista, simile al colore del vino quando viene aggiunto all'acqua. Ovviamente l'ametista la si conosce da tempi molto più antichi, pensate che anche gli egiziani a quanto pare la utilizzavano per creare dei meravigliosi gioielli e che è menzionata persino nell'Apocalisse. Con gli anni questa pietra è stata identificata con l'apostolo Giuda, ma anche con i vescovi che sono soliti infatti indossarla sugli anelli.

L'estrazione dell'ametista - Le ametiste si trovano in natura incorporate direttamente nella roccia e solitamente la zona superiore risulta di un colore viola più intenso rispetto alla base. Ma dove scovare questa meravigliosa gemma? Dobbiamo ammettere che non si tratta di una pietra particolarmente rara, si tratta anzi di una pietra davvero molto comune. La si può scovare quindi in ogni angolo del mondo, basta che ci siano delle vene di quarzo. Possiamo però affermare che in alcune zone trovarla è molto più semplice come in Messico, in Uruguay e in Brasile ad esempio, come in Madagascar, come in Russia e in Romania, come in Slovacchia oppure in Francia. Sicuramente il sud del Brasile è oggi il luogo di estrazione prediletto dell'ametista, qui è infatti possibile trovare senza alcuna difficoltà ametiste di ottima qualità e di grandi dimensioni, anche, pensate, sino a 25 centimetri di lunghezza. Proprio in queste zone troviamo anche una città che prende il nome proprio di Ametista.

L'utilizzo dell'ametista in gioielleria - Come abbiamo prima avuto modo di osservare l'ametista viene utilizzata nel settore orafa sin dall'antichità. Per qualche tempo questa gemma, così come in realtà molte altre gemme poco rare, sono state un po' snobbate dalla gioielleria a favore dei diamanti e di pietre molto più preziose. In questi ultimi tempi però qualcosa è cambiato, anche le maison orafe più importanti hanno infatti capito che le pietre più preziose e le gemme come l'ametista possono convivere all'interno di un solo gioiello e questo perché finalmente il colore è diventato uno degli elementi più importanti dei gioielli. Finalmente il settore orafa ha capito che i gioielli devono essere anche colorati, allegri, ricchi di gioia, gioielli che devono essere anche capaci di riflettere la luce in più e più modi. Ecco quindi che l'ametista sta riscontrando negli ultimi tempi un successo sempre più eccezionale. C'è un evento particolare in cui l'ametista merita di essere regalata? Sì, questa infatti è la pietra del sesto anniversario di matrimonio. Tra le realizzazioni di alta gioielleria in cui troviamo delle ametiste davvero meravigliose possiamo ricordare ad

esempio gli orecchini Bulgari in oro giallo con turchesi, smeraldi, diamanti e appunto ametiste. Pensate che sono presenti due ametiste che vanno a posizionarsi proprio sul lobo dell'orecchio per un totale di 7,80 carati e una serie di ametiste che scendono lungo il collo per un totale di ben 73,46 carati. Ricordiamo inoltre la collana Mosaico realizzata da Giampiero Bodino, una collana che riprende la classica tecnica appunto del mosaico utilizzando ametiste, turchesi e diamanti. Realizzazioni di questa tipologia ci portano dritti nell'alta gioielleria, ma non dovete pensare che per indossare l'ametista sia necessario scegliere gioielli così elaborati. Oggi le ametiste fanno la loro comparsa infatti anche in semplici anelli nel classico stile solitario.

L'ametista come solitario - Quando si parla di anelli solitario ci vengono subito in mente i diamanti, ma proprio a seguito dell'amore sempre più intenso che le donne hanno dimostrato di avere verso il colore sugli anelli hanno fatto la loro comparsa anche le gemme come le ametiste, anelli che diventano così adatti anche per ogni momento, sia per le serate più importanti che per una semplice uscita con le amiche. Tra gli anelli più interessanti dobbiamo ricordare l'Imperiale di Chopard, un anello infatti realizzato in oro rosa e accompagnato da una meravigliosa ametista da 3,60 carati. Il design di questo anello è semplice e classico, ma questa combinazione di colori lo rende contemporaneo e perfetto per le donne di oggi, delicate e vivaci allo stesso tempo. Ovviamente un anello di questa tipologia è perfetto anche come anello di fidanzamento, come ben sappiamo sono infatti proprio i solitari gli anelli più adatti per esprimere il proprio amore. Tra gli anelli più interessanti ci sentiamo in dovere anche di ricordare il Fabergé Rococo. Anche in questo caso si tratta di un anello in oro rosa accompagnata da un'ametista in solitario, una combinazione questa che funziona in modo davvero impeccabile non c'è che dire! Si tratta però di un anello un po' più particolare. Le linee non sono semplici e classiche come quelle dell'anello di Chopard, sono anzi in pieno stile rococò come dice il nome stesso di questo gioiello, ricche quindi di forme sinuose.

Cura e manutenzione - L'ametista è forse una delle gemme più adatte per la gioielleria, una pietra infatti che risulta molto dura e quindi davvero molto resistente. Non solo, l'ametista non ha paura neanche dei prodotti che solitamente utilizziamo per la pulizia della casa e che risultano per altre tipologie di pietre davvero molto aggressivi. Per curare questa pietra al meglio è quindi più che sufficiente lavarla con acqua e detergente neutro, sciacquarla sia con acqua che con alcool e asciugarla in modo accurato. Attenzione però alle fonti di calore, l'ametista le teme in modo davvero intenso.

Dopo queste considerazioni vi è venuta la voglia di acquistare un gioiello con l'ametista? Correte subito in gioielleria, vedrete che grazie alle ultime tendenze non avrete che l'imbarazzo della scelta!